

XII CONSIGLIO PRESBITERALE

VERBALE DELLA XIII SESSIONE 16 GENNAIO 2019

Si è riunita in data odierna, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la XIII sessione del XII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita della preghiera dell'Ora Media, nel corso della quale si fa memoria dei sacerdoti recentemente defunti: don Francesco Corbelli, don Roberto Guenzati; don Cosimo Taurisano, don Giuseppe Zamboni.

Assenti giustificati: Amidani don Domenico, Tognazzi don Michele, Pasini don Gualtiero, Verzini don Cesare, Bertazzi mons. Antonio, Natali padre Costanzo, Passeri don Sergio.

Assenti: Faita don Daniele, Gitti don Giorgio, Panigara don Ciro, Busi don Matteo, Sarotti don Claudio, Grassi padre Claudio.

Il segretario chiede ed ottiene l'approvazione del verbale della sessione precedente.

Il Vicario Generale, in qualità di moderatore, dà il benvenuto ai nuovi membri del Consiglio:

I Vicari Zonali:

DON GIUSEPPE STEFINI - II – Zona della Media Valle Camonica di San Siro

DON GIULIANO MASSARDI - VI – Zona della Franciacorta di San Carlo

DON AGOSTINO BAGLIANI - VII – Zona del Fiume Oglio di San Fedele

DON GIAN MARIA FATTORINI - VIII – Zona della Bassa Occidentale dell'Oglio di San Filastrio

DON MICHELE TOGNAZZI - XIV – Zona della Bassa Orientale del Chiese di San Pancrazio

DON VIATORE VIANINI - XX – Zona dell'Alta Val Trompia della Madonna della Misericordia

DON GIORGIO GITTI - XXIV – Zona Suburbana II (Gussago) del Santuario della Madonna della Stella

DON ALFREDO SCARONI - XXVI – Zona Suburbana IV (Bagnolo Mella) della Visitazione di Maria

DON GIOVANNI REGONASCHI - XXVII – Zona Suburbana V (Rezzato) del Santuario della Madonna di Valverde

DON ERMANNIO TURLA - XXI – Zona Urbana - Brescia Sud di San Giovanni battista Piamarta

Membro indicato dal Vescovo:

Don Sergio Passeri, responsabile dei Diaconi Permanenti in sostituzione di mons. Giacomo Canobbio dimissionario.

Membro eletto dalla Conferenza diocesana religiosi (CISM):
Padre Costanzo Natali in sostituzione di padre Giuliano Fedre.

Si passa quindi al primo punto all'odg.: **Passaggio della Parrocchia di Bossico dalla Diocesi di Brescia alla Diocesi di Bergamo.**

Il Cancelliere diocesano mons. Marco Alba illustra il punto in oggetto chiedendo il parere del Consiglio (ALLEGATO 1). Dopo ampia discussione, si procede a una votazione con il seguente esito:

- 30 favorevoli;
- 2 contrari;
- 6 astenuti.

Si passa quindi al 2° punto dell'odg.: **Approvazione delle mozioni della sessione del 4/5 dicembre 2018 sul tema Rapporto pastorale giovanile-pastorale vocazionale.**

Interviene al riguardo don Carlo Tartari, Vicario Episcopale per la Pastorale e i Laici, presentando la bozza delle mozioni sull'argomento.

Dopo ampia discussione si procede alla votazione delle mozioni, come di seguito riportate:

Mozione 1

FORMAZIONE

La comunità cristiana guarda ai giovani come ad una ricchezza, per questo deve essere capace di accoglienza verso tutti i giovani e in grado di sviluppare un dialogo aperto complessivo e reciproco, animata da uno spirito autenticamente missionario.

La comunità cristiana, per essere "generativa", è chiamata a:

- saper andare oltre i confini dei "nostri" luoghi/ambienti per intercettare ed entrare in dialogo con il vissuto giovanile;
- rispondere alla sete di spiritualità proponendo itinerari e cammini di fede per i giovani, non solo provvedendo ad avere strutture adatte.

Gli itinerari formativi devono:

- poter educare alla vita perché sia accolta come dono e responsabilità;
- saper affrontare dimensioni imprescindibili e fondamentali quali l'affettività, la sessualità, la corporeità;
- rivolgersi alle guide dell'oratorio, agli insegnanti di religione, ai ragazzi e alle ragazze del IV anno delle superiori (diciottenni) quali destinatari privilegiati;
- interagire in modo significativo con la pastorale universitaria;
- Sviluppare una attenzione speciale anche verso i giovani lavoratori, in quanto il lavoro è un'esperienza che segna la giovinezza;
- Proporre esperienze di volontariato e di servizio gratuito.

Mozione approvata all'unanimità.

Mozione 2

PRESBITERI

Il vissuto dei presbiteri è spesso gravato da numerose incombenze e preoccupazioni non sempre percepite come attinenti al proprio ministero presbiterale. Anche per questo motivo, i giovani ci vedono troppo occupati e distanti.

Per questo si propone:

- Di favorire la capacità di ascolto della realtà giovanile accogliendo le provocazioni che vengono dal

mondo, in particolare dal mondo giovanile, percepite come chiamate di Dio e desiderio di incontro con Lui.

- Di far sperimentare ai giovani la dimensione della misericordia e del perdono;
- Di attivare processi formativi permanenti relativi all'accompagnamento dei giovani e alla conoscenza di contenuti, linguaggi, stili che danno vita alla "cultura giovanile";
- Una revisione delle attività e delle responsabilità affidate ai presbiteri fin dove è possibile;
- L'affidamento a persone competenti (a livello parrocchiale e/o zonale) di incarichi e mansioni non tipicamente "presbiterali";
- Una revisione dell'organizzazione dei nostri oratori dal punto di vista del funzionamento e delle responsabilità dirette del presbitero;
- Un orientamento delle scelte organizzative in relazione all'essenziale della fede
- Una tensione dei presbiteri verso una forma di vita che esprima più compiutamente:
 - la stima e la fraternità nel presbiterio;
 - la comunione con il Vescovo;
 - la spiritualità presbiterale e stile di preghiera in sinergia con lo Spirito Santo;
 - l'orientamento delle scelte organizzative in relazione all'essenziale della fede;
 - creare condizioni per alcune forme di vita di vita fraterna (ad esempio tempi di preghiera, pasti condivisi, tempo libero);
 - la pratica delle virtù.
- Di saper camminare insieme in uno spirito di collaborazione e condivisione tra i sacerdoti nelle UP, zone, territorio e Diocesi.

Mozione approvata all'unanimità.

Mozione 3

MINISTERIALITÀ

Al fine di aiutare la comunità cristiana ad essere sempre più capace di ascolto e di accoglienza del mondo giovanile.

- Si propone un mutamento di sguardo, frutto di un ascolto permanente delle giovani generazioni, capace di superare il giudizio, gli stereotipi attraverso la conoscenza dell'orizzonte culturale giovanile. Siamo chiamati ad educare la comunità cristiana alla corresponsabilità accogliendo e accompagnando i giovani nella loro esperienza di fede e proponendo loro servizi capaci di generare e che non siano di ostacolo alla fantasia e alla creatività dei giovani.

- Per questo si propone una rivisitazione della ministerialità nella parrocchia che tenga conto della qualità dei servizi, della temporaneità e della corresponsabilità.

Un dialogo proficuo con il mondo giovanile deve portare ad un discernimento per un impegno, in una logica di servizio, nei vari ambiti: ad esempio l'ambito sociale, politico, pedagogico, caritativo, culturale, liturgico e della comunicazione.

Lo stile sia improntato ad una logica di coinvolgimento, corresponsabilità e comunione accogliendo con coraggio le proposte nuove che vengono dal pensiero giovanile scommettendo su di esse.

Mozione approvata all'unanimità.

Mozione 4

CONSULTA GIOVANILE

La pastorale giovanile vocazionale deve necessariamente tener conto che la vita dei giovani travalica i confini della parrocchia e richiede una corresponsabilità ampia.

Perciò le parrocchie collaborino, anche con quelle più piccole, per sviluppare una efficace pastorale giovanile.

Si propone la costituzione e rivisitazione delle consulte giovanili favorendo l'ascolto dei giovani, ritenendo che possano muoversi secondo linee operative ispirate al

- Protagonismo giovanile
- La centralità della relazione
- La sinergia che nasce dalla sinodalità

Le consulte

- sono formate e coordinate da un'equipe di giovani, auspicando la rappresentanza di tutte le parrocchie, da uomini e donne che hanno risposto a vocazioni diverse (presbiteri, religiosi/e, coppie sposate);
- possono riferirsi ad una zona pastorale o anche ad un territorio più ampio;
- diventano punto di riferimento per la pastorale giovanile di un territorio;
- si preoccupano della formazione spirituale e culturale dei giovani che ne fanno parte;
- elaborano una lettura della condizione giovanile del territorio;
- progettano e propongono esperienze forti in dialogo con le proposte diocesane e con l'assetto sociale del territorio.

Mozione approvata all'unanimità.

Mozione 5

COMUNITÀ DI VITA

A fronte del bisogno di relazioni significative dei giovani e la necessità di far emergere il buono, il bello, il vero nel loro cuore.

- Si propone di pensare e progettare luoghi in cui promuovere esperienze forti di vita condivisa con la presenza di diverse vocazioni che favoriscano l'accompagnamento spirituale e vocazionale dei giovani.

La Comunità di Vita sia luogo di

- relazioni
- vita
- condivisione
- proposta di esperienze forti
- preghiera
- discernimento vocazionale
- servizio gratuito al prossimo
- esperienza di residenzialità
- possibili cammini di fede e di preparazione ai Sacramenti dell'Iniziazione cristiana.
- intercettazione del mondo giovanile (apertura missionaria)
- attenzione al mondo maschile e femminile.

Mozione approvata all'unanimità.

Mozione 6

SFIDE APERTE

La comunità cristiana è chiamata ad essere più aperta alle relazioni, capace di portare il Vangelo in modo più creativo nella complessità odierna. La comunità cristiana è posta di fronte ad alcune sfide; il cambiamento e l'attenzione rispetto a queste istanze non è più eludibile né procrastinabile recupe-

rando una specificità del ministero presbiterale.

- La prima:

La donna nella chiesa svolge un ruolo indispensabile nell'annuncio del Vangelo e nel servizio della carità.

Al fine di promuovere un maggior protagonismo nei processi ecclesiali, le donne siano maggiormente coinvolte.

- La seconda:

è in aumento il numero dei giovani non battezzati e non credenti. Non bisogna avere paura di differenziare la proposta di itinerari di fede. Per questo è necessario:

- personalizzare il tempo del catecumenato dei giovani prevedendo percorsi specifici
- affidare il percorso ai presbiteri e agli amici che accolgono il desiderio iniziale dei giovani di giungere al Battesimo.

- La terza:

è urgente

- promuovere il laicato nella sua forma associata e organizzata,
- valorizzare e rivitalizzare le associazioni e i movimenti ecclesiali.

Mozione approvata all'unanimità.

I lavori vengono sospesi alle ore 13 per il pranzo.

Alle ore 14.30 i lavori riprendono in assemblea.

Mons. Vescovo ricorda nella preghiera don Lionello Cadei, scomparso in mattinata.

Si passa quindi al 3° punto dell'odg.: **Promuovere, riconoscere, accompagnare le vocazioni di speciale consacrazione.**

Introduce il tema don Carlo Tartari con il testo allegato al presente verbale (ALLEGATO 1).

Si apre un momento di confronto con diversi interventi dei consiglieri.

Si passa quindi al 4° punto dell'odg.: **Varie ed eventuali.**

Il Vicario Generale, in quanto moderatore, richiama la necessità di una ulteriore sessione del Consiglio oltre a quelle già in programma; tale sessione viene fissata per Martedì 19 marzo p.v.

Esauriti gli argomenti in programma, lavori si concludono alle ore 16.

Don Pierantonio Lanzoni
Segretario

Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

Brescia, 16 gennaio 2019

Consiglio presbiterale

PASSAGGIO della PARROCCHIA di BOSSICO
dalla DIOCESI di BRESCIA alla DIOCESI di BERGAMO
(e relativa procedura di modifica dei confini diocesani delle due Diocesi interessate)

- **giovedì 3 luglio 2014**: presso la Curia di BG, si sono incontrati il Vic. gen., l'Economo, il Cancelliere e il Vic. episc. per le UP della Diocesi di BG, e il Vic. gen., il Cancelliere e il vic. zonale competente di BS in relazione ad una prima verifica dell'ipotesi di trasferire la Parrocchia di Bossico dalla Diocesi di Brescia alla Diocesi di Bergamo.

- verificata la disponibilità in tal senso della diocesi di BG, in **data 13 luglio 2014**, a conclusione di un percorso di riflessione in atto già da tempo, si è svolto con esito soddisfacente un incontro congiunto, coordinato dall'Amministratore parrocchiale di Bossico, dal Vicario Zonale e dal Vicario episcopale territoriale, alla presenza dei membri del Consiglio Pastorale parrocchiale, del Consiglio parrocchiale per gli affari economici, dei catechisti e di alcuni rappresentanti dei volontari dell'Oratorio; i fedeli e gli abitanti di Bossico si sentono infatti molto più legati per ragioni storiche, sociali e culturali, alla più vicina Parrocchia di Sovere (Diocesi di Bergamo); si è anche considerato che tale parrocchia sta valutando una futura collaborazione pastorale con le vicine Parrocchie di Villa di Sovere e Sellere, con conseguente riorganizzazione del clero destinato al servizio di dette Parrocchie, e tale nuova organizzazione potrebbe considerare anche le esigenze della parrocchia di Bossico.

- con accordo formale tra vescovi del **18 settembre 2014**, si è addivenuti alle seguenti linee future di azione:

- La Parrocchia di Bossico viene inserita nella futura collaborazione pastorale con le Parrocchie di Sovere, Villa di Sovere e Sellere; per meglio preparare le comunità parrocchiali a questa nuova fase, si è ritenuto opportuno che fino a giugno 2015 sia nominato dal vescovo di Bs un Amm. Parr. bresciano; in seguito il vescovo di BS nominerà un A.P. bergamasco, su indicazione del Vescovo di BG.
- Allo stesso tempo, viene anche nominato dal Vescovo di BG un nuovo Vicario parrocchiale per Sovere, affinché muova i primi passi di collaborazione pastorale con la Parrocchia di Bossico, al fine di inserirsi poi in modo più pieno al termine del prossimo anno pastorale: in seguito il vescovo di BS nominerà lo stesso sacerdote (o altro su indicazione del Vescovo di BG) vicario parrocchiale di Bossico.
- La Diocesi di BG si dichiara ben intenzionata ad accogliere in futuro la Parrocchia di Bossico, variando i confini diocesani, attivando la procedura richiesta dalla Santa Sede.
- Del suddetto progetto andrebbero da subito informate le comunità coinvolte, al fine di rendere il più chiaro possibile l'obiettivo verso cui ci si vuole orientare.

- si tratta ora di formalizzare l'ultima fase di detto passaggio, ovvero l'avvio della procedura per la variazione dei confini diocesani, trasferendo a titolo definitivo la Parrocchia di Bossico dalla Diocesi di Brescia alla Diocesi di Bergamo. Tale fase esige i seguenti passaggi:

- acquisizione del **parere in merito del Consiglio presbiterale** e del vic. territoriale competente.
- richiesta formale e congiunta di variazione dei confini diocesani da parte dei due vescovi interessati alla Congregazione dei Vescovi (sia sul piano canonico che civile).
- emissione di apposito decreto della Congregazione dei Vescovi tramite la Nunziatura apostolica in Italia.
- fissazione di una data per una celebrazione eucaristica che formalizza il passaggio della parrocchia (da farsi a Bossico, presieduta dal Vescovo di Bergamo, durante la quale di dà lettura del decreto della Congregazione dei Vescovi).
- trasmissione del verbale di detta pubblica celebrazione alla Nunziatura apostolica in Italia, a cura del Vescovo di Bergamo.
- la Nunziatura provvede a chiedere, tramite il Ministero degli Affari Esteri, il riconoscimento degli effetti civili del suddetto decreto canonico di modifica dei confini diocesani.
- successiva notifica ai Vescovi interessati della richiesta, da parte del Ministero degli Interni nei confronti delle competenti Prefetture, di annotazione del suddetto decreto nel Registro delle persone giuridiche.

IL CANCELLIERE DIOCESANO
Mons. Marco Alba